

Codice A2009B

D.D. 22 ottobre 2024, n. 330

L.R. n. 28/99 e s.m.i. - D.G.R. n. 24-290 del 18/10/2024 - Bando per l'accesso all'agevolazione regionale relativa all'istituzione di nuovi Distretti del Commercio e al sostegno delle prime attività - Approvazione del bando e del facsimile di domanda - Spesa di euro 1.041.449,13 sul capitolo 279972 annualità 2024 e 2025 del Bilancio di previsione finanziario 2024-2026, Missione 14, Programma 02.



ATTO DD 330/A2009B/2024

DEL 22/10/2024

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A2000B - CULTURA E COMMERCIO

A2009B - Commercio e terziario - Tutela dei consumatori

OGGETTO: L.R. n. 28/99 e s.m.i. - D.G.R. n. 24-290 del 18/10/2024 - Bando per l'accesso all'agevolazione regionale relativa all'istituzione di nuovi Distretti del Commercio e al sostegno delle prime attività - Approvazione del bando e del facsimile di domanda – Spesa di euro 1.041.449,13 sul capitolo 279972 annualità 2024 e 2025 del Bilancio di previsione finanziario 2024-2026, Missione 14, Programma 02.

Premesso che l'articolo 18 ter della legge regionale n. 28/1999, come modificata dall'articolo 51 della legge regionale n. 13/2020 “Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza da Covid-19”, sancisce:

al comma 1, *“La Regione promuove i distretti del commercio quali ambiti territoriali nei quali gli enti pubblici, i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio un fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle imprese commerciali, anche attraverso interventi integrati per lo sviluppo dell'ambiente urbano di riferimento”;*

al comma 2, *“La Giunta regionale stabilisce i criteri e le modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio”;*

al comma 3, *“I comuni singoli o associati, anche su iniziativa delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore del commercio a livello provinciale, e comunque previo accordo con le stesse, possono proporre alla Regione l'individuazione di ambiti territoriali configurabili come distretti del commercio”.*

Premesso, inoltre, che:

acquisito, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 34/1998, il parere della Conferenza

Permanente Regione-Autonomie Locali nella seduta del 23 novembre 2020, con la deliberazione della Giunta regionale n. 23-2535 dell'11 dicembre 2020 sono stati definiti i criteri e le modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio (Capo 1) e per l'accesso alla agevolazione regionale relativa alla loro istituzione (Capo 2);

la procedura attivata ai sensi del sopra citato articolo 18 ter ed in attuazione al suddetto provvedimento, ha condotto al riconoscimento ed all'inserimento nell'elenco regionale di settantasette Distretti del Commercio;

in questo primo triennio tale misura ha consentito di introdurre questi modelli innovativi di sviluppo del settore commerciale, declinati a polarità urbana (un solo comune) o diffusa (a rilevanza intercomunale) e finalizzati a sostenere e rilanciare il commercio con strategie sinergiche di sviluppo economico e di risposta a necessità in particolari momenti di emergenze economiche e sociali;

i Distretti del Commercio si configurano, pertanto, quali strumenti innovativi ed efficaci per il presidio commerciale del territorio, il mantenimento dell'occupazione e la gestione di attività comuni finalizzate alla valorizzazione del commercio.

Con deliberazione regionale n. 24-290 del 18/10/2024 è stato statuito di implementare ed ampliare la rete dei Distretti del Commercio del Piemonte, anche al fine di prevedere un cofinanziamento regionale delle prime attività e permettere alle amministrazioni pubbliche, che finora non hanno costituito un Distretto, di poter presentare una candidatura e conseguentemente di poterlo istituire in modo da includere il proprio territorio.

La Direzione regionale Cultura e Commercio, Settore "Commercio e terziario – Tutela dei Consumatori", tenuto conto che restano invariati i criteri di cui al sopra citato Capo 1 "Criteri e modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio" approvati con la D.G.R. n. 23-2535 dell'11 dicembre 2020, in esito alle verifiche condotte, ha stimato che la spesa progettuale ammissibile per l'istituzione di un nuovo Distretto ammonta a massimo euro 65.000,00, definendone come segue la ripartizione:

- fino al 20% in spesa corrente, a carico dell'ente promotore, finalizzata alle spese istitutive, quali, per esempio, la definizione e sottoscrizione del protocollo d'intesa, la predisposizione del programma strategico di interventi, il marketing territoriale;
- fino all'80% in spesa *in conto capitale*, quale cofinanziamento regionale per le prime attività, la cui tipologia include, in particolare, l'innovazione digitale, il miglioramento delle vetrine, la riqualificazione urbana.

Con le D.D. nn. 119-189-406-432 del 2023 e le D.D. nn. 151-241-320 del 2024 del Settore Commercio e Terziario – Tutela dei Consumatori relative ad interventi di valorizzazione del commercio, sono state accertate le risorse di entrata e contestualmente registrate le prenotazioni di impegno di spesa sul capitolo di spesa 279972 del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 annualità 2024 e 2025, tramite utilizzo del Fondo Pluriennale Vincolato.

Con la succitata deliberazione n. 24-290 del 18/10/2024:

- sono stati approvati, ai sensi dell'articolo 18 ter della legge regionale n. 28/1999, i criteri e le modalità per l'accesso all'agevolazione regionale relativa all'istituzione di nuovi Distretti del Commercio e al sostegno delle prime attività di cui al Capo II dell'Allegato A della medesima D.G.R. 24-290 del 18/10/2024 che, per ragioni di completezza, riporta, al Capo I, i criteri e le modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio, già

approvati dalla D.G.R. n. 23-2535 dell'11 dicembre 2020;

- sono stati destinati per l'annualità 2024-2025, euro 1.041.449,13 a sostegno dell'istituzione dei nuovi Distretti del Commercio e per il cofinanziamento regionale delle spese per le prime attività, nel rispetto dei criteri di cui al suddetto Allegato A, disponendo, in particolare, che:
 - l'apposita Commissione di valutazione delle istanze comunali pervenute è da costituirsi in conformità con il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione per gli anni 2024-2026 della Regione Piemonte, contenuto nel PIAO di cui alla D.G.R. n. 4-8114 del 31 gennaio 2024 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2024-2026 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2024";
 - la graduatoria delle candidature ammissibili, ma non finanziate per esaurimento delle risorse, avrà durata di un anno dalla data della sua approvazione e potrà essere utilizzata, a seguito di eventuali risorse resesi disponibili per rinunce, revoche o riduzioni, mediante scorrimento delle candidature da ammettere a finanziamento, tenendo conto del punteggio ottenuto e della disponibilità di risorse.

Con il presente provvedimento si ritiene opportuno approvare ed emanare il bando per l'accesso all'agevolazione regionale relativa all'istituzione di nuovi Distretti del Commercio e al sostegno delle prime attività ed il fac-simile di domanda che sarà disponibile online alla pagina <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sviluppo/commercio>, area tematica commercio, come sotto indicato:

- Allegato 1: "Bando per l'accesso all'agevolazione regionale relativa all'istituzione di nuovi Distretti del Commercio e al sostegno delle prime attività" che contiene, oltre ai criteri e alle modalità già presenti nella D.G.R. n. 23-2535 del 11/12/2020, tutti gli altri elementi utili alla partecipazione al bando;
- Allegato 2: "Fac-simile di domanda".

Alla copertura finanziaria del presente bando si fa fronte con:

- le risorse precedentemente prenotate sul capitolo 279972/2024 "Interventi per la valorizzazione del commercio mediante l'utilizzo delle somme introitate a titolo di oneri aggiuntivi ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 28/99 e s.m.i." nell'ambito della Missione 14 Programma 02 del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 e ammontanti a euro 703.163,61 come di seguito suddivise:
 - euro 47.476,87 sulla prenotazione di impegno 2024/1322 di cui alla D.D. n. 119/A2009B/2023;
 - euro 6.712,76 sulla prenotazione di impegno 2024/1323 di cui alla D.D. n. 119/A2009B/2023;
 - euro 87.644,34 sulla prenotazione di impegno 2024/1324 di cui alla D.D. n. 119/A2009B/2023;
 - euro 1.083,71 sulla prenotazione di impegno 2024/1601 di cui alla D.D. n. 189/A2009B/2023;
 - euro 128.046,40 sulla prenotazione di impegno 2024/1602 di cui alla D.D. n. 189/A2009B/2023;
 - euro 450,69 sulla prenotazione di impegno 2024/3473 di cui alla D.D. n. 432/A2009B/2023;
 - euro 1.051,61 sulla prenotazione di impegno 2024/3476 di cui alla D.D. n. 432/A2009B/2023;
 - euro 110.779,37 sulla prenotazione di impegno 2024/3477 di cui alla D.D. n. 432/A2009B/2023;
 - euro 319.917,86 sulla prenotazione di impegno 2024/11010 di cui alla D.D. n. 406/A2000A/2020;
- con le risorse precedentemente prenotate sul capitolo 279972/2025 "Interventi per la

valorizzazione del commercio mediante l'utilizzo delle somme introitate a titolo di oneri aggiuntivi ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 28/99 e s.m.i." nell'ambito della Missione 14 Programma 02 del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 e ammontanti a euro 338.285,52 come di seguito suddivise:

- euro 8.547,67 sulla prenotazione di impegno 2025/1751 di cui alla D.D. n. 151/A2009B/2024;
- euro 303.673,80 sulla prenotazione di impegno 2025/2339 di cui alla D.D. n. 241/A2009B/2024;
- euro 19.944,57 sulla prenotazione di impegno 2025/2340 di cui alla D.D. n. 241/A2009B/2024;
- euro 21,54 sulla prenotazione di impegno 2025/3043 di cui alla D.D. n. 320/A2009B/2024;
- euro 50,28 sulla prenotazione di impegno 2025/3044 di cui alla D.D. n. 320/A2009B/2024;
- euro 300,77 sulla prenotazione di impegno 2025/3045 di cui alla D.D. n. 320/A2009B/2024;
- euro 701,78 sulla prenotazione di impegno 2025/3046 di cui alla D.D. n. 320/A2009B/2024;
- euro 5.045,11 sulla prenotazione di impegno 2025/3047 di cui alla D.D. n. 320/A2009B/2024.

Dato atto che:

- le suddette prenotazioni di impegni di spesa sono state assunte nei limiti delle risorse stanziare ed assegnate sulla dotazione finanziaria del competente capitolo di spesa del bilancio finanziario gestionale 2024-2026;
- le prenotazioni sono state assunte su un capitolo di spesa non ricorrente;
- sono rispettati gli obblighi in materia di trasparenza di cui al D. Lgs. 33/2013.
- il presente provvedimento non determina oneri per il bilancio regionale;
- quale responsabile del procedimento è stato individuato il Dirigente del Settore "Commercio e terziario – Tutela dei Consumatori" della Direzione Cultura e Commercio.

Verificata la compatibilità di cui all'art. 56, comma 6 del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della D.G.R. 8-8111/2024/XI "Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361".

Tutto ciò premesso e considerato

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il D.Lgs. n. 114/1998 "Riforma della disciplina relativa al settore commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la legge regionale n. 28/1999 e s.m.i. "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del Decreto legislativo 31/3/1998 n. 114";
- la legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la legge regionale n. 14/2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";

- il D.Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";
- il D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la D.G.R. n. 4-8114 del 31 gennaio 2024 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2024-2026 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2024";
- la legge regionale n. 8/2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024) e norme collegate";
- la legge regionale n. 9/2024 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026";
- la D.G.R. n. 5-8361 del 25 marzo 2024 "Legge regionale 26 marzo 2024, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024- 2026";
- la legge regionale n. 20/2024 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2024-2026";
- la D.G.R. n. 46-117 del 2 agosto 2024 "Attuazione della Legge regionale 1 agosto 2024, n. 20 "Assestamento del Bilancio di previsione finanziario 2024 -2026". Variazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026".;
- la D.G.R. n. 23-2535 del 11/12/2020 recante "Legge regionale 28/1999, articolo 18 ter. Approvazione dei criteri e delle modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione dei Distretti del Commercio e per l'accesso all'agevolazione regionale per l'istituzione. Spesa di Euro 500.000,00 sul capitolo 154921/2021, Missione 14, Programma 02.";
- la D.G.R. n. 24-290 del 18/10/2024 recante "Legge regionale n. 28/1999, articolo 18 ter. Distretti del Commercio: approvazione dei criteri e delle modalità per l'istituzione ed il sostegno delle prime attività. Destinazione, quale cofinanziamento regionale per l'annualità 2024-2025, di euro 1.041.449,13 (capitolo 279972, Missione 14, Programma 02)";
- le D.D. nn. 119-189-406-432 del 2023 e le D.D. nn. 151-241-320 del 2024 del Settore Commercio e Terziario - Tutela dei Consumatori;

determina

per le motivazioni espresse in premessa che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano:

- di approvare gli Allegati 1 e 2 che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

L'Allegato 1 contiene il "Bando per l'accesso all'agevolazione regionale relativa all'istituzione di nuovi Distretti del Commercio e al sostegno delle prime attività che contiene oltre ai criteri e alle modalità già presenti nella D.G.R. n. 23-2535 del 11/12/2020 tutti gli altri elementi utili alla partecipazione al bando;

l'Allegato 2 contiene il fac-simile di domanda;

- di procedere alla copertura finanziaria del presente bando con:
 - le risorse precedentemente prenotate sul capitolo 279972/2024 “Interventi per la valorizzazione del commercio mediante l'utilizzo delle somme introitate a titolo di oneri aggiuntivi ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 28/99 e s.m.i.” nell'ambito della Missione 14 Programma 02 e ammontanti a euro 703.163,61, come di seguito suddivise:
 - euro 47.476,87 sulla prenotazione di impegno 2024/1322 di cui alla D.D. n. 119/A2009B/2023;
 - euro 6.712,76 sulla prenotazione di impegno 2024/1323 di cui alla D.D. n. 119/A2009B/2023;
 - euro 87.644,34 sulla prenotazione di impegno 2024/1324 di cui alla D.D. n. 119/A2009B/2023;
 - euro 1.083,71 sulla prenotazione di impegno 2024/1601 di cui alla D.D. n. 189/A2009B/2023;
 - euro 128.046,40 sulla prenotazione di impegno 2024/1602 di cui alla D.D. n. 189/A2009B/2023;
 - euro 450,69 sulla prenotazione di impegno 2024/3473 di cui alla D.D. n. 432/A2009B/2023;
 - euro 1.051,61 sulla prenotazione di impegno 2024/3476 di cui alla D.D. n. 432/A2009B/2023;
 - euro 110.779,37 sulla prenotazione di impegno 2024/3477 di cui alla D.D. n. 432/A2009B/2023;
 - euro 319.917,86 sulla prenotazione di impegno 2024/11010 di cui alla D.D. n. 406/A2000A/2020;
 - con le risorse precedentemente prenotate sul capitolo 279972/2025 “Interventi per la valorizzazione del commercio mediante l'utilizzo delle somme introitate a titolo di oneri aggiuntivi ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 28/99 e s.m.i.” nell'ambito della Missione 14 Programma 02 e ammontanti a euro 338.285,52, come di seguito suddivise:
 - euro 8.547,67 sulla prenotazione di impegno 2025/1751 di cui alla D.D. n. 151/A2009B/2024;
 - euro 303.673,80 sulla prenotazione di impegno 2025/2339 di cui alla D.D. n. 241/A2009B/2024;
 - euro 19.944,57 sulla prenotazione di impegno 2025/2340 di cui alla D.D. n. 241/A2009B/2024;
 - euro 21,54 sulla prenotazione di impegno 2025/3043 di cui alla D.D. n. 320/A2009B/2024;
 - euro 50,28 sulla prenotazione di impegno 2025/3044 di cui alla D.D. n. 320/A2009B/2024;
 - euro 300,77 sulla prenotazione di impegno 2025/3045 di cui alla D.D. n. 320/A2009B/2024;
 - euro 701,78 sulla prenotazione di impegno 2025/3046 di cui alla D.D. n. 320/A2009B/2024;
 - euro 5.045,11 sulla prenotazione di impegno 2025/3047 di cui alla D.D. n. 320/A2009B/2024;
- di dare atto che:
 - il presente provvedimento non determina oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;
 - il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Commercio e Terziario – Tutela dei Consumatori della Direzione Cultura e Commercio.

Dati di amministrazione trasparente:

Beneficiari: individuabili successivamente
Importo complessivo: euro 1.041.449,13
Dirigente Responsabile: dott. Claudio Marocco
Modalità Individuazione Beneficiari: bando pubblico

Con successivi atti si provvederà ad individuare i soggetti beneficiari e ad assumere gli impegni a favore dei medesimi.

Il presente bando ed il fac-simile di domanda saranno pubblicati integralmente alla pagina regionale <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sviluppo/commercio>.

Ai sensi dell'art. 3 u.c. della L. 241/90 e s.m.i., avverso la presente determinazione può essere presentato ricorso al Capo dello Stato entro centoventi giorni ovvero al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla avvenuta piena conoscenza della medesima ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22 del 12/10/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

IL DIRIGENTE (A2009B - Commercio e terziario - Tutela dei consumatori)
Firmato digitalmente da Claudio Marocco

Allegato

Bando per l'accesso all'agevolazione regionale relativa all'istituzione di nuovi Distretti del Commercio e al sostegno delle prime attività

- 1. Obiettivi**
- 2. Beneficiari**
- 3. Individuazione del distretto**
- 4. Dotazione finanziaria**
- 5. Descrizione degli interventi finanziabili**
- 6. Procedure tecniche ed amministrative di selezione e valutazione delle proposte**
- 7. Termini del procedimento**
- 8. Presentazione delle domande di contributo**
- 9. Domande di contributo**
- 10. Procedure**
- 11. Esclusioni, revoche e rinunce**
- 12. Vincoli**
- 13. Responsabile del procedimento**
- 14. Informativa sul trattamento dei dati personali**

PREMESSA

La Regione intende introdurre modelli innovativi di sviluppo del settore commerciale con l'istituzione dei Distretti del Commercio per sostenere e rilanciare il commercio con strategie sinergiche di sviluppo economico e di risposta a necessità in particolari momenti di emergenze economiche e sociali.

L'obiettivo è quello di coinvolgere non solo i Comuni e le associazioni delle imprese del commercio, ma tutte le forze economiche presenti in un definito ambito territoriale nella creazione di uno strumento – il Distretto del Commercio – che permetta di sviluppare politiche comuni, strategie e programmi in grado di aiutare a superare situazioni di difficoltà come l'attuale emergenza Covid-19 e di porre le basi per un rilancio del settore della distribuzione commerciale.

Il Distretto del Commercio mira a valorizzare un ambito territoriale ed economico e a creare sinergie che consentano innanzitutto di mantenere vivo e funzionante il tessuto commerciale esistente, di sostenere lo sviluppo delle attività commerciali esistenti ed anche di favorire la nascita di nuove realtà imprenditoriali.

Alla base del concetto di Distretto vi è la consapevolezza della necessità di uno sforzo unitario e condiviso per rilanciare e riorganizzare, anche con l'aiuto delle moderne tecnologie, le attività economiche di un particolare ambito territoriale.

Il modello distrettuale individuato dalla Regione Piemonte prevede ampia discrezionalità da parte dei soggetti promotori nelle scelte delle politiche e delle strategie da realizzare: il programma degli interventi da realizzare deve nascere infatti dalla peculiarità economica, produttiva e sociale dei territori.

In base alle analisi, agli studi e alle valutazioni che ciascun soggetto proponente effettuerà, potranno essere individuate soluzioni e strategie diverse.

Una volta che siano stati istituiti i Distretti del Commercio in Piemonte, verranno proposte dall'Amministrazione regionale specifici bandi finalizzati alla valorizzazione del commercio in tutte le sue forme: dalle misure specifiche per le micro e piccole imprese del commercio e loro forme associative al sostegno della riqualificazione dell'ambito distrettuale, alla sistemazione delle aree mercatali.

Si tratta, dunque, di un programma complesso e articolato che coinvolge più attori, pubblici e privati, e che prevede il ricorso a risorse di provenienza diversa, regionali, comunali e private, da utilizzarsi per preservare e sviluppare il commercio, soprattutto di prossimità e valorizzare i luoghi del commercio che per le loro caratteristiche presentino una propria identità economica, culturale e sociale.

Alla conclusione del primo triennio di sperimentazione sono stati istituiti e inseriti nell'Elenco regionale dei Distretti del Piemonte 77 (settantasette) Distretti.

L'obiettivo è quello di ampliare la rete dei Distretti del Commercio del Piemonte e di permettere la creazione di nuove realtà distrettuali, coinvolgendo quelle amministrazioni comunali che non avevano, per motivi diversi, presentato la loro candidatura nella precedente programmazione.

1. Obiettivi

La Regione Piemonte promuove l'istituzione di nuovi Distretti del Commercio e contribuisce a sostenere le spese per l'avvio delle prime attività dei soggetti promotori che si impegnano a finanziare gli adempimenti necessari all'individuazione e alla costituzione di un Distretto del Commercio, al suo avvio e alla predisposizione di un programma di interventi strategici e significativi per il commercio.

Si tratta della fase di implementazione e ampliamento della rete dei Distretti del Commercio del Piemonte che attualmente sono settantasette.

L'obiettivo finale è quello di permettere alle amministrazioni pubbliche, che non avevano costituito un Distretto nella precedente programmazione regionale, di poter presentare una candidatura e conseguentemente di poter istituire un Distretto del Commercio.

L'istituzione del Distretto del Commercio è propedeutica alla partecipazione ai bandi regionali destinati alla valorizzazione del commercio e al sostegno dei programmi degli interventi predisposti dai Distretti del Commercio.

2. Soggetti beneficiari

Destinatari del contributo regionale sono i Comuni piemontesi che, in forma singola o associata, di cui alla legge regionale n. 11/2012 (in quest'ultimo caso dovrà essere indicato il Comune capofila), intendano individuare e costituire un nuovo Distretto del Commercio.

Non possono presentare candidatura le amministrazioni comunali in forma singola o associata facenti già parte dei Distretti già istituiti e inseriti nell'Elenco regionale o che abbiano già ottenuto un finanziamento a seguito di precedenti adesioni a un Distretto del Commercio.

3. Individuazione del Distretto

I Comuni singoli o associati che propongono l'individuazione e il riconoscimento di Distretto devono ricercare il migliore dimensionamento dal punto di vista territoriale con attenzione particolare all'identità del luogo e alla sua capacità commerciale. Nello specifico:

I Distretti del Commercio si distinguono in:

- Distretto Urbano del Commercio (DUC) costituito su una porzione del territorio comunale o sull'intero territorio comunale
- Distretto diffuso del commercio (DDC) costituito su più Comuni.

Le due tipologie di Distretto del Commercio si riconoscono con le seguenti caratteristiche:

- nel Comune capoluogo di Regione e nei Comuni capoluoghi di Provincia, il Distretto del Commercio può coincidere con una porzione di città riconoscibile e individuabile che presenta potenzialità di sviluppo e di crescita; non si identifica necessariamente con il centro storico o con il centro "geografico" della città. Possono divenire Distretti aree sia centrali sia periferiche, che risultino a vocazione commerciale e quindi potenzialmente competitive dal punto di vista commerciale. Ciascun capoluogo può identificare anche una pluralità di Distretti distinti tra loro.

Resta inteso che, qualora vengano identificati più Distretti, la loro individuazione debba essere giustificata in merito alla presenza di imprese rispetto all'area territoriale di riferimento e che debba essere incoraggiata la costituzione di una pluralità di distretti soltanto in mancanza di oggettiva continuità territoriale e nel caso di effettiva differenza nella vocazione commerciale (distretto dello shopping, distretto tematico, distretto di servizio, etc.).

Negli altri Comuni del Piemonte la proposta per l'istituzione del Distretto può essere presentata singolarmente o in aggregazione:

- dalle Unioni di Comuni o dalle Unioni montane di Comuni;
- dai Comuni capofila di Convenzione per la gestione Associata del SUAP.

Fuori dalle due precedenti ipotesi da Comuni singoli o associati che raggiungano la soglia demografica minima di 3000 abitanti in collina e montagna, e di 5000 abitanti in pianura e posseggano il requisito della contiguità territoriale tra gli stessi.

Ai fini del posizionamento territoriale del Distretto e quindi dell'individuazione dell'ambito territoriale, i Comuni devono tener conto e quindi valutare la presenza di:

- addensamenti di esercizi commerciali anche integrati con altri settori economici (ad esempio turismo, artigianato, servizi);
- attività commerciali storicamente presenti nell'area ed espressione delle tipicità locali; elementi di attrattività del territorio di tipo turistico, culturale, architettonico e artistico, ecc. di rilievo comunale o sovracomunale;
- accessibilità e sviluppo di mobilità sostenibile (trasporto pubblico, parcheggi per autovetture, cicli e motocicli, infrastrutture per la mobilità, isole pedonali, ecc.); qualità urbana (marciapiedi e infrastrutture viarie, arredo urbano, aree verdi, segnaletica, pulizia, sicurezza, ecc.);
- offerta di servizi, di animazione, eventi, attività culturali e di intrattenimento, presenza di attività di somministrazione di alimenti e bevande, qualità e quantità del servizio commerciale;
- potenzialità di sviluppo e crescita;
- potenzialità di coinvolgimento nell'attività di Distretto non solo degli Enti pubblici e privati, ma anche delle singole imprese commerciali;
- opportunità di coordinamento delle politiche distributive (di insediamento commerciale e logistico) dei comuni contermini.

4. Dotazione finanziaria

La spesa progettuale ammissibile per l'istituzione di un nuovo Distretto ammonta a euro 65.000,00:

- l'ente promotore si impegna a finanziare il 20% della spesa complessiva per l'istituzione del Distretto, per un importo minimo pari a euro 13.000,00 da destinare alle spese di natura corrente relative alla predisposizione del protocollo di intesa, del programma di interventi strategici e del manager del Distretto. È facoltà dell'ente promotore destinare ulteriori risorse economiche a tali tipologia di spesa;

- l'amministrazione regionale si impegna a finanziare le prime attività dei nuovi Distretti tramite contributi in conto capitale nell'entità del 80% della spesa complessiva ammessa per ciascuna istanza comunale, nel tetto massimo di contributo di Euro 52.000,00 fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Il contributo regionale verrà corrisposto in due soluzioni:

- un acconto del 50% in seguito ad ammissione a contributo della candidatura presentata dal soggetto promotore e su specifica comunicazione dell'avvio delle attività e del Codice Unico di Progetto (CUP);
- il saldo del 50% ad ultimazione del progetto su presentazione della documentazione giustificativa, prevista dall'apposito bando regionale.

5. Descrizione degli interventi finanziabili

Sono ammesse le spese, oneri fiscali inclusi, relative alle seguenti tipologie di interventi:

per la spesa corrente finalizzata all'istituzione del Distretto, a carico dell'ente capofila:

- spese per la definizione e sottoscrizione del protocollo d'intesa obbligatorio, necessario all'individuazione, funzionamento e costituzione del Distretto del Commercio, comprensive di attività di accompagnamento al partenariato, consulenze specialistiche, attività di informazione, ecc.;
- spese per la predisposizione del programma strategico di interventi per il Distretto del Commercio (DUC o DDC), comprensive di analisi diagnostiche, approfondimenti specialistici, ecc.;
- spese di formazione, di comunicazione e di marketing territoriale per il coinvolgimento del maggior numero possibile di imprese del commercio nell'esperienza del Distretto del Commercio e per la promozione dell'iniziativa;
- spese di incarico di un manager di Distretto.

per la spesa in conto capitale finalizzata al finanziamento per le prime attività a carico della Regione Piemonte:

- bandi a favore delle imprese del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande per il miglioramento delle esteriorità delle attività commerciali (vetrine, insegne, facciate) e per l'innovazione digitale;
- lavori di riqualificazione urbana in ambiti commerciali o di aree mercatali;
- acquisto di arredi e segnaletica identificativa del Distretto finalizzata alla valorizzazione dei luoghi naturali del commercio e delle attività commerciali;
- realizzazione di piattaforme informatiche a favore del Distretto del Commercio;
- realizzazione di un logo che connoti l'identità del medesimo.

Per la realizzazione del logo il soggetto promotore dovrà attenersi alle specifiche tecniche, messe a disposizione dell'amministrazione regionale, che ha realizzato un proprio logo identificativo dei "Distretti del Commercio del Piemonte" e coordinato la realizzazione di tutti i logo dei Distretti del Commercio attualmente iscritti nell'Elenco regionale.

6. Procedure tecniche ed amministrative di selezione e valutazione delle proposte

Le domande saranno ammesse a contributo nei limiti delle disponibilità dei fondi secondo l'ordine decrescente di punteggio ottenuto, entro trenta giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande.

La valutazione delle istanze e l'ammissione a contributo sarà effettuata da un'apposita Commissione di valutazione delle istanze comunali pervenute, costituita in sintonia con il vigente Piano triennale di Prevenzione della Corruzione della Regione Piemonte e sulla base di un modulo di candidatura che permetta di effettuare una valutazione comparata di tutte le istanze pervenute e di stilare una graduatoria.

Ai fini della formulazione della graduatoria, il punteggio attribuibile è il seguente:

per la parte relativa all'istituzione del Distretto:

- da 0 a 15 per la relazione sintetica di fattibilità, approvata dall'Amministrazione comunale capofila, che contenga:
 - la descrizione degli aspetti salienti riferiti all'offerta commerciale ed economica in senso lato del territorio comunale, alla sua struttura, organizzazione e articolazione ed alle relazioni che tali fattori hanno con quanto esiste negli altri territori con cui il comune compete dal punto di vista dell'offerta commerciale, in modo da identificarne i punti di forza e di debolezza. A titolo indicativo dovrà essere fornita una sintetica descrizione del territorio comunale o dei territori comunali coinvolti e delle loro caratteristiche salienti, dovrà essere definita la porzione di territorio che costituirà il Distretto del Commercio e motivata la ragione della scelta. Bisognerà descrivere l'evoluzione dell'offerta commerciale locale e la situazione della domanda potenziale e valutarne il rapporto in relazione ai competitori, evidenziare punti di forza/debolezza del sistema distributivo locale rispetto ai competitori;
 - le motivazioni, le scelte, gli indirizzi, gli attori e gli strumenti progettuali che si intendono mettere in campo allo scopo di realizzare il Distretto del Commercio
 - un quadro sintetico del percorso, dei contenuti progettuali e degli obiettivi che i promotori intendono raggiungere, attraverso la realizzazione di un programma strategico pianificato e condiviso
 - un quadro economico che contenga il dettaglio delle singole voci di spesa, con allegati i relativi preventivi
- da 0 a 5 sulla base delle manifestazioni di interesse di soggetti appartenenti all'ambito individuato per la costituzione del Distretto del Commercio e in relazione al numero di imprese del commercio presenti nel futuro Distretto
- da 0 a 5 sulla base della necessità e coerenza delle voci di spesa per le quali si chiede la contribuzione regionale rispetto alle iniziative finanziabili di cui al succitato punto 3
- punti 5 per l'individuazione del manager di Distretto;

per la parte relativa alle prime attività del Distretto:

- da 0 a 20 per il livello di completezza e approfondimento delle attività progettuali proposte e del quadro economico presentato.

Le istanze che non avranno raggiunto un punteggio minimo di 25 punti non saranno ritenute ammissibili a contributo.

Non saranno prese in considerazione le domande non corredate dall'accordo di cui all'articolo 18 ter, comma 3, della legge regionale n. 28/1999.

7. Termini del procedimento

Trenta giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze comunali per l'emanazione della graduatoria di ammissione dei Comuni all'agevolazione regionale.

Sessanta giorni per la liquidazione dell'acconto del contributo, a seguito della ammissione a contributo della candidatura presentata dal soggetto promotore e su specifica comunicazione dell'avvio delle attività e del Codice Unico di Progetto (CUP).

Sessanta giorni per la liquidazione del saldo contributo, a seguito della trasmissione da parte delle Amministrazioni comunali della documentazione giustificativa.

8. Presentazione delle domande di contributo

Le domande di contributo dovranno pervenire entro il 25/11/2024, a pena di esclusione, al seguente indirizzo:

commercioeterziario@cert.regione.piemonte.it

ed essere rivolte a:

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE CULTURA E COMMERCIO
Settore Commercio e Terziario – Tutela dei Consumatori
Piazza Piemonte, n. 1 - C.A.P. 10127 TORINO

La posta certificata indirizzata alla succitata casella regionale dovrà essere trasmessa solo con estensione .pdf e/o .pdf/p7m – **tutti le altre estensioni (tipo .zip, ecc.) non sono accettate dal sistema di protocollazione.**

In caso di invio di documentazione con dimensione superiore ai 10 MB, la trasmissione dovrà essere effettuata con più invii contestuali ovvero in stretta sequenza temporale.

I requisiti di ricevibilità dei messaggi indirizzati alla casella PEC della Giunta regionale del Piemonte sono disponibili al link <https://www.regione.piemonte.it/web/pec-posta-elettronica-certificata> L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di richiedere gli elaborati grafici in formato cartaceo.

9. Domande di contributo

Ogni Comune singolo o Associato potrà presentare (o essere inserito in) un'unica proposta di istituzione di Distretto del commercio.

Alla domanda, redatta sulla base del modulo che sarà reso disponibile on-line sul sito della Regione Piemonte alla pagina <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sviluppo/commercio> e che viene approvato e allegato al presente provvedimento, dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- i provvedimenti di approvazione dell'iniziativa sia di parte pubblica sia di parte delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative del commercio a livello provinciale;
- un'unica relazione sintetica di fattibilità, approvata dall'Amministrazione comunale capofila, contenente il cronoprogramma delle iniziative e finanziario;
- un quadro economico, suddiviso tra spesa corrente e spesa di investimento, che contenga il dettaglio delle singole voci di spesa, con allegati i relativi preventivi;
- la dichiarazione di compartecipazione finanziaria per la parte non coperta dal finanziamento regionale;
- le manifestazioni di interesse di soggetti appartenenti all'ambito individuato per la costituzione del Distretto del Commercio;
- la documentazione attestante la scelta di avvalersi di un Manager di Distretto.

Le iniziative non devono essere state realizzate o avviate in data anteriore a quella di presentazione della domanda.

10. Procedure

A seguito di ammissione della candidatura (**FASE INIZIALE**) per istituire un nuovo Distretto del Commercio, l'amministrazione capofila trasmette agli uffici regionali:

- la dichiarazione di avvio delle attività progettuali, ai fini della concessione ed erogazione dell'acconto;
- il Codice Unico di Progetto (CUP) come disposto con l'art. 41 del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che ha modificato la legge istitutiva del CUP (legge 16 gennaio 2003, n. 3, art. 11), integrandone l'articolo 11 con i commi da 2-bis a 2-sexies.

Entro **cinque mesi (FASE INTERMEDIA)** dalla comunicazione di ammissione a contributo, i soggetti beneficiari sono tenuti a trasmettere agli uffici regionali competenti la documentazione sotto indicata, ai fini dell'inserimento nell'elenco regionale dei Distretti del Commercio del Piemonte:

- protocollo d'intesa firmato dalle parti aderenti all'iniziativa. Nel protocollo d'intesa devono essere indicati:
 - la denominazione del Distretto del Commercio;
 - l'indicazione o la delimitazione dell'ambito distrettuale (deve essere allegata apposita cartografia con specifica perimetrazione dell'area);
 - le modalità di gestione del Distretto, differenziando tra le funzioni di indirizzo politico-strategico e le funzioni operative (organi di gestione, responsabilità organizzative, modalità di scelta del manager di Distretto, suo profilo e sue competenze, modalità di coinvolgimento di altri soggetti ecc.);
 - un'analisi delle problematiche afferenti ai comparti economici dell'area di riferimento;
 - gli obiettivi che si intendono conseguire a medio e lungo termine e una programmazione strategica triennale degli interventi che si intendono realizzare (PROGRAMMA STRATEGICO DEL DISTRETTO);

- le modalità di finanziamento delle attività del Distretto;
 - la durata del protocollo d'intesa, comunque non inferiore a tre anni, e le modalità di rinnovo e modifica dello stesso;
 - l'impegno al monitoraggio dell'attività svolta e dei risultati conseguiti;
- la definizione del logo del Distretto sulla scorta del brand fornito dalla Regione Piemonte;
 - i giustificativi di tutte le spese preventivate, ammesse e sostenute per l'individuazione e costituzione del Distretto.

Nello specifico:

per le spese correnti:

- provvedimenti comunali di affidamento del servizio/incarico
- provvedimenti comunali di liquidazione
- report finale con la descrizione degli interventi realizzati
- documentazione fotografica

per le spese relative al manager di Distretto:

- atto di incarico della **persona fisica** che dovrà contenere la descrizione dell'attività richiesta e il compenso pattuito
- documentazione comunale attestante lo svolgimento dell'attività e il compenso liquidato nel caso in cui sia individuato all'interno dell'amministrazione comunale
- copia delle fatture della prestazione nel caso di affidamento esterno
- provvedimenti di liquidazione.

Non sono ammissibili le spese per la predisposizione della domanda di candidatura al presente bando.

Nella fase intermedia (cinque mesi dalla data di ammissione a contributo) sono tenuti, altresì, a trasmettere per la parte relativa alle prime attività:

per gli interventi strutturali:

- lo studio di fattibilità
- gli eventuali elaborati progettuali
- i provvedimenti di affidamento dei lavori

per gli interventi a favore delle imprese:

- provvedimenti amministrativi di emanazione del bando a favore delle imprese

per tutti gli altri interventi:

- provvedimenti comunali di affidamento

Entro **dieci mesi (FASE FINALE)** dalla comunicazione di ammissione a contributo, i soggetti beneficiari sono tenuti a trasmettere agli uffici regionali competenti idonea documentazione giustificativa che attesti:

- la completa realizzazione dell'iniziativa;

- il completo utilizzo delle risorse assegnate, comprovato da adeguati documenti giustificativi di spesa.

Nello specifico:

per gli interventi strutturali:

- la contabilità finale e quadro economico dei lavori
- il certificato di regolare esecuzione
- il provvedimento dell'Amministrazione comunale di approvazione del certificato di regolare esecuzione
- i provvedimenti di liquidazione di tutte le voci di spesa che compongono il quadro economico finale
- la documentazione fotografica degli interventi realizzati

per gli interventi a favore delle imprese:

- provvedimenti di concessione (graduatoria dei soggetti ammessi a contributo) e di liquidazione delle agevolazioni agli operatori economici
- report in formato tabellare con l'indicazione degli operatori economici beneficiari dell'iniziativa e degli interventi finanziati, completo di ragione sociale, partita IVA, sede dell'intervento realizzato, tipologia di intervento, importo ammesso e importo liquidato
- documentazione fotografica

per tutti gli altri interventi:

- provvedimenti comunali di liquidazione
- documentazione fotografica

Le varianti in corso d'opera, nei limiti previsti dal Codice dei contratti, e le modifiche al progetto dovranno essere conformi alle finalità del bando di cui al presente atto e approvate dagli uffici regionali sulla base di idonea documentazione, non dovranno comportare, comunque, un aumento del beneficio.

Per le spese di investimento è richiesta la dichiarazione di mantenimento della destinazione d'uso dei beni/opere realizzate per una durata di tre anni dalla data di concessione del saldo del contributo.

Oltre alla documentazione succitata dovrà essere prodotta una relazione finale di tutto il progetto realizzato.

Tutti i documenti contabili debbono rispettare la normativa fiscale e contributiva vigente.

L'Amministrazione si riserva di chiedere ulteriori documenti a prova dell'avvenuta realizzazione dell'intervento ammesso.

11. Esclusioni, revoche e rinunce

L'esclusione della domanda avverrà in caso di presentazione della domanda fuori dei termini o con modalità diverse da quanto previsto dal bando attuativo del presente atto.

La revoca dei benefici avverrà nei seguenti casi:

- a mancata ultimazione del progetto entro i termini stabiliti, salvo giustificati motivi non imputabili all'amministrazione comunale;
- b progetto realizzato in maniera difforme da quanto originariamente previsto senza la preventiva autorizzazione;
- c dati non conformi a quanto dichiarato nella domanda.

La revoca comporta la restituzione dei benefici eventualmente concessi, maggiorati degli interessi legali.

Il beneficiario può rinunciare con comunicazione inviata a mezzo PEC con la restituzione dei benefici eventualmente concessi, maggiorati degli interessi legali.

12. Vincoli

I soggetti beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni e l'eventuale documentazione richiesta ai fini del controllo.

Sono previsti controlli:

- *documentali*: su atti amministrativi e contabili e sulla documentazione varia prodotta dai beneficiari per l'illustrazione del progetto;
- *in situ*: sopralluoghi da effettuarsi presso l'ambito territoriale candidato a Distretto del Commercio.

13. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Commercio e terziario – Tutela dei Consumatori della Direzione Cultura e Commercio.

14. Trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679

Si informa che i dati personali forniti alla Regione Piemonte dalle Amministrazioni comunali partecipanti al presente bando saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati)", di seguito "GDPR".

I dati personali suindicati verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, anche con modalità informatiche ed esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo in oggetto "Bando per l'accesso all'agevolazione regionale relativa all'istituzione di nuovi Distretti del Commercio e al sostegno delle prime attività", nell'ambito del quale vengono acquisiti dalla Direzione "Cultura e Commercio", Settore Commercio e Terziario - Tutela dei Consumatori. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali.

L'acquisizione dei suddetti dati personali ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare

l'impossibilità del Titolare/Delegato del trattamento ad espletare le funzioni inerenti il procedimento amministrativo su indicato.

Il dato di contatto del Responsabile della protezione dati (data protection officer = DPO) è: dpo@regione.piemonte.it

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il dirigente pro tempore del Settore Commercio e Terziario - Tutela dei Consumatori sopra citato.

Il Responsabile (esterno) del trattamento è il CSI Piemonte.

I dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e da Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi riconosciuti per legge agli interessati.

I suddetti dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.).

I dati personali saranno conservati per il periodo stabilito nel piano di fascicolazione e conservazione della Regione Piemonte.

I suddetti dati non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

I dati personali potranno, inoltre, essere comunicati ai seguenti soggetti:

- Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge
- soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (artt. 22 ss. legge 241/1990) o l'accesso civico (art. 5 d.lgs. 33/2013), nei limiti e con le modalità previsti dalla legge
- soggetti pubblici, in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale (art. 22, c. 5 legge 241/1990)
- altre Direzioni/Settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del GDPR, quali:

- la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile;
- avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento;
- ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati;
- opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Riservato alla Regione Piemonte
Protocollo arrivo:

DIREZIONE CULTURA E COMMERCIO

Settore Commercio e Terziario – Tutela dei Consumatori

Piazza Piemonte n.1

10127 TORINO

Posta certificata commercioeterziario@cert.regione.piemonte.it

Prot. Comune n. e data

Bando per l'istituzione e le prime attività di nuovi Distretti del Commercio del Piemonte

Legge regionale 28/1999, articolo 18 ter. - D.G.R. n. 23-2535 del 11/12/2020 - D.G.R. n. 24-290 del 18/10/2024

Il modulo è scaricabile dalla pagina <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sviluppo/commercio> ed è anche compilabile nella sua versione elettronica. Per salvare il modulo compilato utilizzare Acrobat Reader o altri software simili.

Il/La sottoscritto/a

nato/a a

il

(formato data GG/MM/AAAA)

Codice Fiscale

Sindaco / Presidente pro-tempore del Comune singolo / Comune Capofila / Unione di Comuni

Provincia

Indirizzo

Codice Fiscale dell'ente

Partita I.V.A

Tel

E-mail

P.E.C.

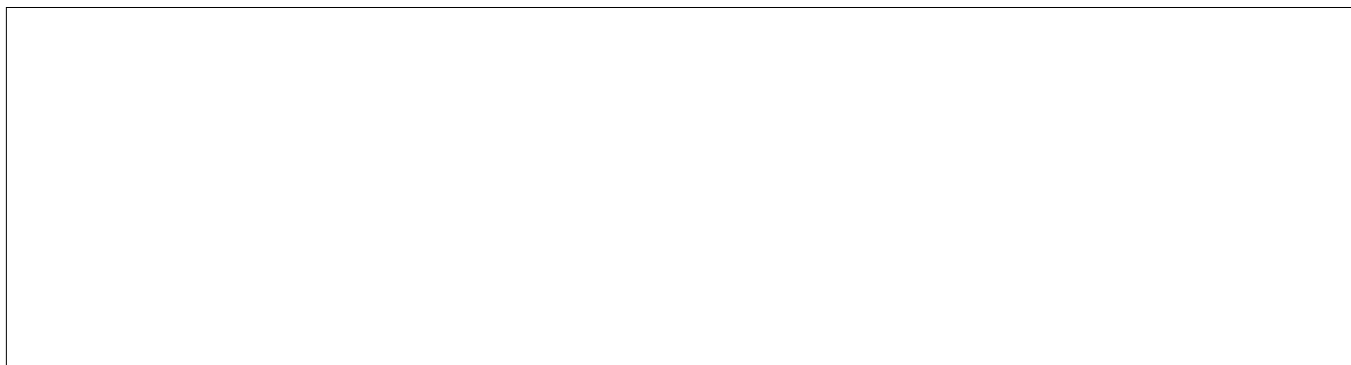
Con il seguenti soggetti interessati

CHIEDE

l'ammissione ai benefici per l'istituzione e le prime attività del Distretti del Commercio
(Eventuale nome provvisorio)

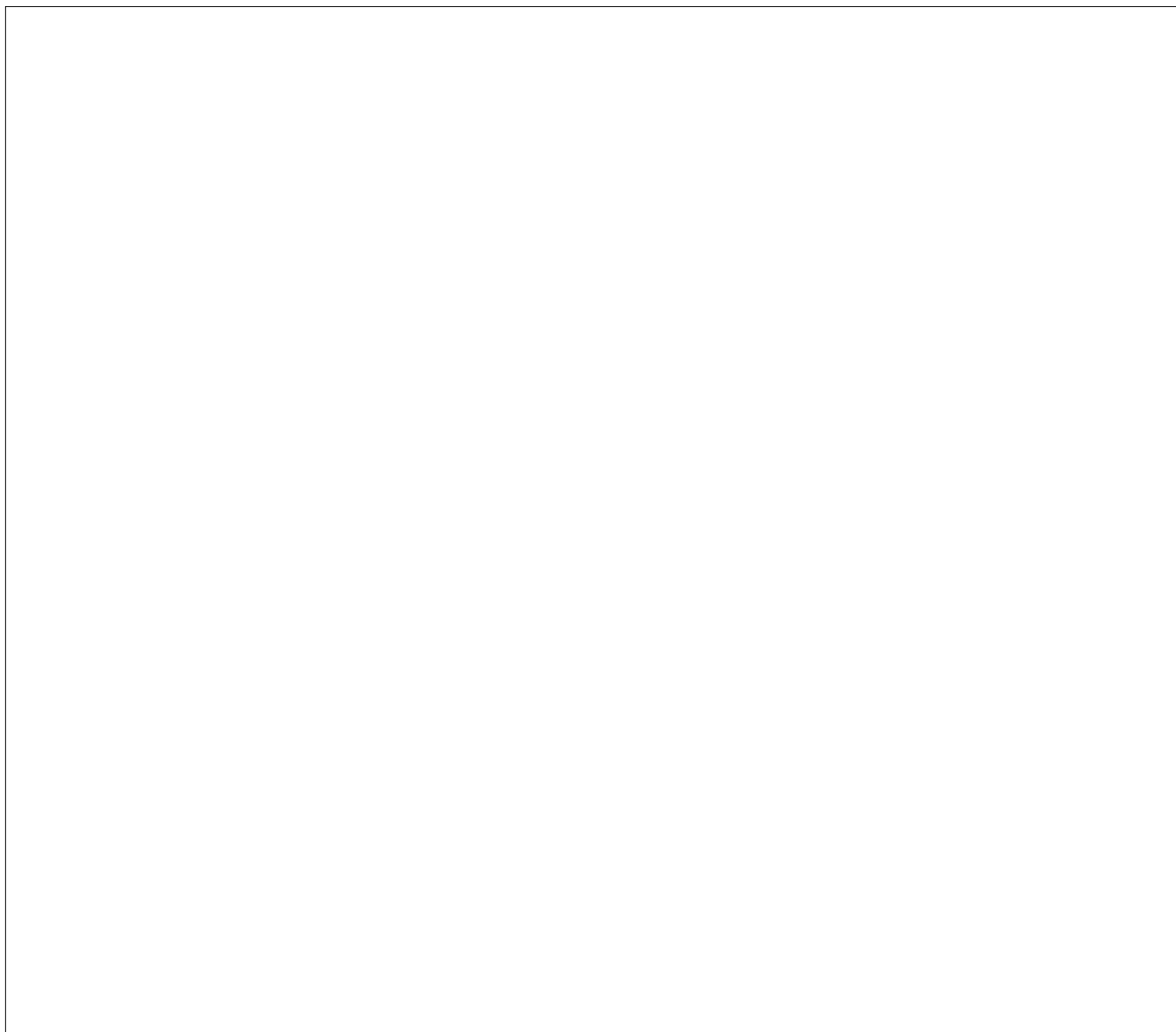
Sezione A – Istituzione del Distretto

A1) Ambito territoriale di riferimento



☐ cartografia di individuazione del perimetro del distretto

A2) Punti di forza e criticità del commercio nell'ambito territoriale individuato



A3) Motivazioni, scelte e strumenti per l'istituzione del Distretto

A4) Obiettivi progettuali principali e strategie a medio e lungo termine

A5) Manifestazioni di interesse e partecipazione dei soggetti coinvolti

A6) Modalità di governance ipotizzata

A7) Spese previste per l'Istituzione del Distretto, divise per singole voci di spesa

Sezione B – Prime attività del Distretto

B1) Ambito territoriale interessato dal progetto

B2) Descrizione sintetica delle attività previste, eventualmente suddivise per voci

☐ eventuale studio di fattibilità tecnico-economica dell'intervento

B3) Cronoprogramma delle attività, suddiviso per voci di spesa

B4) Costi dell'attività, suddiviso per voci di spesa

SEZIONE C – DOCUMENTI OBBLIGATORI

Si allegano alla domanda i seguenti documenti obbligatori ai sensi dell'Allegato 1 del Bando:

- ☐ C1) **provvedimenti di approvazione dell'iniziativa** sia di parte pubblica sia di parte delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative del commercio a livello provinciale
- ☐ C2) **relazione unica e sintetica di fattibilità dell'iniziativa**, approvata dall'Amministrazione comunale capofila, contenente il cronoprogramma delle iniziative e finanziario
- ☐ C3) **quadro economico**, suddiviso tra spesa corrente e spesa di investimento, con il dettaglio delle singole voci di spesa e allegati i relativi preventivi
- ☐ C4) **dichiarazione di compartecipazione finanziaria** per la parte non coperta dal finanziamento regionale
- ☐ C5) **manifestazioni di interesse** di soggetti appartenenti all'ambito individuato per la costituzione del Distretto del Commercio
- ☐ C6) documentazione attestante la scelta di avvalersi di un **Manager di Distretto**

N.B.: Nominare i file allegati includendo i codici C1, C2, C3, C4, C5, C6 come sopra indicati

CONTATTI

Il Comune capofila fa capo ai sotto indicati referenti per comunicazioni con gli uffici regionali competenti:

1)	Nome	
	Cognome	
	Telefono	
	Tel. cellulare	
	E-mail	

2) Nome	
Cognome	
Telefono	
Tel. cellulare	
E-mail	

Data	Il Sindaco / Il Presidente
	(Firmato digitalmente)

**Informativa sul trattamento dei dati personali
ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679**

Si informa che i dati personali forniti alla Regione Piemonte o dalla stessa acquisiti in adempimento di un obbligo di legge sono trattati secondo quanto previsto dal d.lgs.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito Codice Privacy) e dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 e dell'art. 13 del regolamento UE 2016/679, Le forniamo, pertanto, le seguenti informazioni:

- i dati personali a Lei riferiti sono raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza - anche con modalità informatiche ed esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo nell'ambito del quale vengono acquisiti - dalla Direzione Cultura e Commercio, Settore Commercio e Terziario – Tutela dei Consumatori. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nell'ambito della Legge regionale n. 28 del 12 novembre 1999 "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte," articolo 18 ter, di cui alla D.G.R. n. 23-2535 dell'11.12.2020 e alla D.G.R. n. 24-290 del 18/10/2024
- il conferimento dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto.

I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it, Piazza Piemonte n.1.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale. Il Delegato al trattamento dei dati è la Direzione Cultura e Commercio, Settore Commercio e Terziario – Tutela dei Consumatori. Il Responsabile esterno del trattamento è il CSI Piemonte;

i Dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e responsabili del Titolare o del Responsabile, autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;

i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);

i dati personali sono conservati, per il periodo previsto dal Piano di fascicolazione e conservazione dell'Ente;

i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del GDPR, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.